

qual havia levà colli 80 di specie, *videlicet* zenzeri garofolo et canele; et che a di 20 dito capitò a Rodi, dove stete fino a di 7 Zener, et non era suspeso dil Turco, et tutto era pacifico. Ma in l'Anatolia era uno bassà con persone 12 milia, et che havia inteso el flambulo di Negroponte con zente era andato a la Porta. Dice che, a di 24 dito si ritrovò sopra Milo, dove, per uno schierazo candiolo veniva da Costantinopoli, qual manchava zorni 15 et 3 de li Casteli, intese come l'armada da calafao si lavorava, et el Signor dovea venir a Constantinopoli.

Item, de le galie di Alexandria nostre nulla sa.

Dil dito, date li a Corphù a di ultimo Fevver. Come era zonto de li domino Vincenzo Pixani qu. missier Nicolò, qual è stà lassato da Patras, et per esser stracho non è ussito di casa, *unde* lui Provedador mandò il suo secretario a parlarli; dal qual intese el Signor turco feva exercito grosso per terra, et erano zonti tre olachi per il paese, et afferma quanto per la deposition è dito; et preparava armata per mare, sopra la qual non voleva fusse altra nation di zente che turchi, et era per Puja. Scrive mo' lui Provedador, quella tera è mal in ordine, *videlicet* Corphù, di artelarie, viuarie et zente da difenderla, et si provedi.

Poi lete le dite letere, sier Alvise di Prioli, provedador sora l'Arsenal andò in renga, e referì come steva le cosse di l'Arsenal, et manchava compir et fornir le galie etc., et non hanno il modo dil danaro sì non si fa provisione per questo Consejo.

Et lui e sier Hironimo da Pexaro consier, provedadori sora l'Arsenal, messeno meza decima presa per i bisogni di l'Arsenal, et sier Antonio Trun procurator, savio dil Consejo, disse voler meter una decima. *Unde* sier Andrea Trivixan el cavalier savio dil Consejo, era in setimana, contradise meter decime, et che l'Arsenal havia auto ducati 20 milia, et si spendeva in far vòliti etc.; sichè non fo mandà la decima, ni la meza decima; ma fo dito, per alcuni si expedissa li ebrei, e si toy di quelli danari per l'Arsenal.

Et però, sier Antonio Grimani procurator, sier Piero Capello, sier Lunardo Mocenigo, sier Andrea Trivixan el cavalier savii dil Consejo, sier Pandolfo Morexini savio a Terra ferma, messeno confirmar li capitoli di zudei per anni 5 come erano, *alias* stà lecti etc., et pagino ducati 10 milia a l'anno, con questo dagi *de presenti* ducati 4000, da scontar ducati 1000 a l'anno, *ut in parte*. Sier Hironimo Barbaro dotor e cavalier, è di Pregadi, andò in renga per contradir, dicendo erano scomunicati. Il

Consejo non volse udirlo e vene zoso. Andò la parte: 93 de sì, 65 di no, 15 non sinceri, et fu presa. E a questo modo è stà spazà diti zudei, per paura di non aver decima.

Fu posto, per li Savii et sier Domenego Trivixan el cavalier procurator, una parte zercha il Monte Nuovo di beni conditionati, il modo di servar li danari; la copia di la qual parte sarà scritta qui avanti. Et sier Hironimo Zane qu. sier Bernardo, è ai X Savii, andò in renga a dir certa condition di Monte Nuovo lassò sier Marin Zane suo barba, qual provvede in caxo che si scodesse el dito cavedal; *unde* fu conzà la parte et exceptuado questi tali, et fu presa. Ave 158, 23, 1.

Exemplum.

1520, die 16 Martii, in Rogatis.

Sier Antonio Grimani procurator, sier Antonio Tronus procurator, sier Petrus Capelo, sier Leonardus Maurocenus, sier Andreas Trivisano *eques, sapientes Consilii*.

Sier Petrus Contareno, sier Pandolfus Mauroceno, sier Petrus Pisanus, Sier Marcus Foscari, Sier Laurentius Venerio *sapientes terræ firmæ*.

Sier Dominicus Trivisano *eques, procurator, provisor supra Monte Novo*.

El fu deliberado per questo Consejo, a di 24 de Marzo 1519, che li cavedali del Monte Novo conditionadi, oltra quelli de le Procuratie et cinque Scuole grande, quale havesseno a continuar *cum* el governo consueto *cum* le ordination contenute in essa parte, i altri creditori de terieri et forestieri se avesseno a governar, sì in scuoder li denari de le rate de la francation, come in far nova investida de quelli, per i comissarii di testamenti se ne fusseno, et mancando li comessi, per li eredi. I cavedali veramente spectanti a chiese, monasterii, hospedali et schole pizole de questa cità, fusseno governati da li procuratori, guardiani et priori et gastaldi di esse *singula singulis* referendo; et similmente, se ne fusse pro', che per ordination de testadori fosseno conditionadi, che quelli *etiam* fusseno investidi come più particolarmente in essa parte se leze, a la qual se habi relation. Et perchè de la deliberation prefata se sente non poche querele, parendo a chi la considera, che dovendo star li danari che se scoderano de la francation gran tempo, come ognun intende, in mano de chi li scoderà, non si possi si non rasonevolmente